

personazi che è il vescovo fratello Faniani et Onz ma non sapeva con qual commission andasseno, et che molti iudicano lo accordo et molti non. Disse più oltra che era gran suspetto de turchi, ma non che fusseno gionti in Ungaria, nè che si divulgasse fin al partir suo che ancora praticavano securi un dell'altro insieme, *videlicet* todeschi et ungari con le loro merze. Da poi ho inteso da uno altro servitor del duca Federico, qual viene heri de Alemagna, dice che Cesare è accordato con luterani, *videlicet* che per tre anni continui dovessero star in qual fede a loro piacesse, et finito ditto termine se dovesse far concilio.

*Da Roma, di l' Orator nostro, di 10, ricevute a dì 14 ditto.* Come dil novo governo di Fiorenza manda una scrittura, di quei 48 ogni tre mexi si leva 4 consieri, li quali 48 è computà nel conseio di 200, e, vacando uno di loro, il duca Alexandro l'averà a suo beneplacito a rimettere in loco suo. El qual si sottoscrive: *Dux et Consilarii Reipublicae florentinae*. Li quattro signori sono li consieri presenti, hanno annullato il nome del chiamar l'arte maiore et minore. Sono lettere di la Corte di 24 del passato in questi cesarei, Cesare sollicita la promessa li fece il pontefice per la defension di la Alemagna, et voria per tre mexi da Soa Santità ducati 80 milia al mexe et voria servirse della Spagna di danari in tanto bisogno e tuor beni di le chiese che hanno iuridition et quelli poter vender, dando prima a ditte chiese tanta intrada in altri beni senza iuridition, et questi pensano di questo trar utilità di scudi 500 milia. A la prima richiesta il pontefice li ha risposto voria fosse computà in li 80 milia ducati al mexe le spexe Soa Santità è per far nelle 10 galie secondo il patto fatto con il signor Andrea Doria, et la contribution mensual di l'exercito il fa qui in Italia. Zerca a li benefeci di Spagna ha comunicà con li reverendissimi cardinali, senteno che quelle chiese remote havendo la iuridition hanno causa li subditi di portarli più reverentia ai loro prelati, sichè sopra questo non è stà fatta alcuna resolutione, et ne la congregation con li 12 cardinali è stà terminato tuor ducati 80 milia in don da le religion et sollicitar a scuoder il scudo posto per foco za più giorni. Et par sia stà dito al pontefice li danari del signor duca di Ferrara saria bon averli adesso. Soa Beatitudine disse sapria ben tuor quelli quando l'occorrerà. Sono de qui avisi che in la risposta ha fatto luterani a Ce-

sare di prestarli soccorso contra turchi, voleno prima liberarsi de la contumatia, et volendo far la guerra nel resto di Hongaria, potrà far ben. Eri il magnifico May orator cesareo ha hauto lettere del capitano Sarcon, di 4, da Barleta. Scrive aver lettere di Corfù, di 5 april da Costantinopoli di l'ussir di l'armata con vele 80, computà 20 vene di Alexandria con sali, e saranno da vele fino 150. Lo exercito era grande et si faceva presto per l'Ongaria, et di questo dice aver scritto a Cesare. Capitò in questi zorni uno galion in Ancona, patron Marco dal Fusto, senese, con robe di mercadanti et di turchi che havevano contratado per ritorno del viaggio. Non essendo nè patron nè il scrivano suso, li marinari si partirono facendo vela e andorono alla volta del mar col cargo, qual poteva esser di valuta di ducati 80 milia, il terzo di quali erano di raxon di turchi. Et quelli di Ancona vista tal cosa armarono do nave e alcune barche et li mandorono driedo, el è venuto aviso il galion preditto esser stà recuperato in uno loco chiamato Julianova, et con la barca del galion erano fuziti alquanti di quelli marinari et portato via seco alcune robe sottil.

*Modo dil governo novo, fatto in Fiorenza.* 86

Desiderando per l'università de la città di Fiorenza, che lo stato di quello si tornasse per stabilirlo il più che si può a servizio di Sua Santità et sua caxa illustrissima de Medici et de Sua Maestà Cesarea, et essendo stato conosciuto molti defetti nel modo de reggersi quelli per i tempi passati, per provedervi, da pò molta diseussione fatta, fu celebrato da la universale de la città et da chi ne havea il potere che fosse data autorità a dodici cittadini de principali che potessero ordinare in futuro in che modo la città se avesse a regere et governare, i quali havendo determinato quello che a loro pare, ne hanno mandato un sunto breve a Sua Santità. La copia del quale sarà qui appresso, et per il quale se narerà la deliberatione da loro fatta et prima:

Per maggior confirmatione de questo Governo, e perchè la città non habbi più a venir ne le mani de la rabbia et tirannide popular, et possa continuar in esser devota de Sua Santità et Maestà, li dodici riformatori novamente electi da la città, l'hanno reformata et ordinata, et per evitare le grande spese che si facevano ne lo stare in palazzo e Signori e Confaloniero, che erano il primo